

«Preoccupazioni» a Pechino
La Cina ha sostenuto la Borsa di Hong Kong con un miliardo di dollari

DALLA NOSTRA CORISPONDENTE
LINA TAMBURINO
PECHINO A sostegno del mercato di Hong Kong nelle fasi più acute della crisi dei cambi, è intervenuta anche la Cina. Le informazioni erano già apparse nei giorni scorsi sulla stampa di lingua inglese, ma adesso c'è anche la conferma ufficiale. Sull'ultimo numero della «Beijing Review», il direttore generale del Centro di studi internazionali del Consiglio di Stato, Huan Xiang, ha espresso la preoccupazione che la crisi finanziaria possa avere conseguenze sfavorevoli per la Cina, la quale, anche se non toccata direttamente, sta fatto dei grandi sforzi per stabilizzare il mercato di Hong Kong.

In effetti, si sapeva che a fine ottobre, grazie anche alla partecipazione cinese, era stato asperso un miliardo di dollari a Hong Kong per sostenere, nel giorno di maggiore crisi, l'andamento dei titoli a termine. I più diffusi su quel mercato, l'interesse cinese per questo intervento è evidente alla Cina, viene fatto rilevare in ambienti bancari, preme la

I reaganiani si impuntano a difesa dei paradisi fiscali

In borsa è tornata la paura

Ribassi da New York a Parigi (Milano è l'eccezione) dopo il siluro alla trattativa per la riduzione del deficit Usa

ROMA Un Beryl Sprinkel di veste di interprete autentico di Reagan anziché di semplice consigliere, ha fatto il punto della situazione. «Siamo contrari a qualsiasi aumento delle aliquote fiscali negli Stati Uniti», il presidente Reagan è stato chiarissimo su questo argomento e ritengo che non vi saranno equivoci. Gli operatori finanziari lo prendono in parola ed i mercati tornano a precipitare. Ancora una volta - e come sempre - il segnale è venuto dagli uomini dell'Amministrazione Reagan che dicono di volere la riduzione del disavanzo senza mettere le imposte, chiedono agli europei di fare uno sforzo ma non vogliono il canco fiscale degli europei. Sprinkel parlava a Parigi dopo aver partecipato al comitato economico dell'Organiz-



Michel Camdessus

ze di Parigi Edouard Balladur annuncia che la Francia ha chiesto una riunione urgente del Gruppo dei Sette ma ha proposto un preciso ordine del giorno e sta lavorando a questo scopo. Il suo omologo tedesco Ge-

rard Stoltenberg ha modificato la propria posizione forse per aderire alle tesi francesi a favore della riunione del Gruppo dei Sette. In quella sede si potrebbe fare lo scambio delle politiche fiscali allargando della spesa pubblica in Germania (reclamato anche da Parigi) contro le misure di riequilibrio negli Stati Uniti. Inoltre, le «privatizzazioni e liberalizzazioni» nel pacchetto di una politica di rilancio. Consultazioni per la riunione del Gruppo dei Sette sono in corso. A mantenere in vita questa prospettiva è probabilmente la scadenza di venerdì, in assenza di accordi fra i gruppi parlamentari, il presidente degli Stati Uniti sarà egualmente costretto a ridurre il disavanzo di 23 miliardi di dollari per obbedire alle disposizioni della legge Gramm Rudman. La riunione di ieri del summit Casa Bianca-Congreso e però andata a vuoto. Notizie contrastanti e in completo disaccordo qualche idea dell'evoluzione nella posizione degli Stati Uniti. Secondo «Wall Street Journal» i giapponesi hanno praticamente cessato l'acquisto di buoni del Tesoro negli Stati Uniti negli ultimi due mesi. In certi casi si sono presentati come venditori il direttore dell'ufficio studi della Banca del Giappone Akira Nambara afferma invece che «il differenziale fra i tassi d'interesse giapponesi e statunitensi è tale da continuare ad attirare gli investitori giapponesi verso il mercato finanziario Usa». Qualora il deficit di capitali degli Stati Uniti trovasse difficoltà di finanziamento i tassi d'interesse salirebbero. Ciò non sta ancora avvenendo. Il motivo principale sta nell'insufficiente domanda di investimenti sia nei paesi in via di sviluppo che in Europa occidentale. I differenziali dei tassi sono certo uno dei fattori che inducono i trasferimenti di capitale ma non il solo. Altri tassi non bastano ad esempio ad assicurare il successo dei prestiti del Tesoro italiano in valuta dei Eurobond lanciati ieri (ut i sottoscritti) contengono anche una garanzia contro il rischio di svalutazione della lira. I dati sulla produzione industriale (media +2,4 a settembre) mostrano che tutti i settori dell'industria italiana più esposti alla concorrenza riducono la produzione meno 8% calzature meno 6% l'abbigliamento, meno 4% i farmaceutici meno 2,3% pelli e cuoio.

Romano Prodi al Senato

«L'industria italiana impreparata al mercato unico europeo»

ROMA L'industria italiana è impreparata ad affrontare l'impatto con l'unificazione dei mercati europei prevista per il 1992. Lo ha affermato, ieri il presidente dell'Iri, Romano Prodi, durante l'audizione sulla legislazione antitrust in corso alla commissione Industria del Senato (oggi sarà ascoltato il presidente dell'Eni Francesco Reviglio e domani il commissario della Cee per la concorrenza Peter Sutherland). Impreparata perché i grandi gruppi sono in pratica dei conglomerati divisi in troppi settori. Lo sforzo dovrebbe essere invece concentrato in modo da essere dominanti in qualche settore (le telecomunicazioni, ad esempio) lasciando perdere gli altri. «E l'Iri come si collocerebbe in una simile prospettiva?», ha chiesto il comunista Renzo Gianotti. Prodi non ha risposto direttamente, ma ha affermato che «a suo giudizio - l'Iri dovrebbe concentrare i propri interessi nei settori innovativi e nel Mezzogiorno, lasciando ai privati tutto il resto. Diverse le domande (per i comunisti, Vito Conso) sulle difficoltà dell'Istituto da lui diretto. «Le difficoltà», ha risposto Prodi, «non derivano da motivi organizzativi e nemmeno di ordine finanziario, ma essenzialmente dal arretrato sistema tecnoscientifico del nostro paese». Secondo Prodi, una legislazione antitrust dovrebbe essere europea, nel caso, comunque, si decidesse per una legge nazionale sulle concentrazioni, essa dovrebbe valere tanto per le industrie private che per quelle pubbliche, salvo, in quest'ultimo caso, che non si tratti di «concessioni» in Italia, secondo Prodi, c'è bisogno più che di leggi antitrust di norme che riportino trasparenza nelle operazioni finanziarie (trasparenza - ha detto - per la quale c'è spazio per una legislazione a difesa dei consumatori e che avrebbe impedito il formarsi di fenomeni «alla Sgarbi»). Per quanto concerne la Tele ha sostenuto che le condizioni che erano state poste non possono essere accettate, ma che il problema va risolto con un partner fondamentale. «Per poter reggere la concorrenza in centrali telefoniche - ha sostenuto - sono necessarie cinque milioni di linee telefoniche l'anno, mentre oggi se ne possono piazzare al massimo un milione».

BORSA DI MILANO

MILANO Il nuovo ciclo borsistico di cui Milano (l'ultimo dell'87) ha avuto una buona partenza, anche se nella parte finale il rialzarsi della offerta e certi assestamenti dei titoli inizialmente in maggior progresso hanno gettato un velo d'ombra sull'ottimismo. Ogni inizio di mese è tradizionalmente in progresso, si parla di contratti carta e matita, appunto, cioè sulla carta perché ciò che si compra oggi ha tempo un mese prima

di una decisione definitiva. Qualcuno spera di meglio. Mib finale +1,7% contro l'1,9% iniziale. La Fiat recuperando il 2,5% ha dato il tono alla seduta. È interesse dei grandi gruppi dare finalmente un sostegno al mercato per ragioni di bilancio e per motivi di look. I titoli maggiori sono usciti facili (dal novembre nero Fiat -28,4%, Olivetti -33,4%, Ferruzzi Agricola -37%, Montedison -34%, Mediobanca -25,6%). Anche ieri Montedison ha avuto solo un lieve recupero 0,8%.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. % for various stocks like Alimentari Agricoli, Assicurative, Bancarie, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Conto, Term. for convertible bonds like AME FINANZ 87/90 6 5/8, etc.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table with columns: Titolo, Conto, Term. for automotive companies like BSN DIELE, R SANAMANTO, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for various bonds like MEDIOBANC OPT 13%, etc.

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Prec. for exchange rates like Dollaro USA, Dollaro Tedesco, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. % for government securities like BTP 2F890, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec. for investment funds like Gestiras (I), Incaipital (A), etc.

ORO E MONETA

Table with columns: Denaro, Prec. for gold and currency like Oro fino (per gr), etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione for various derivatives like Bca Subalp, B Agric Mantovana, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: (Prezzi informativi) for various international markets like Tre T 17/787, etc.

INDICI MIB

Table with columns: Indici, Valore, Prec. for various indices like Indice Mib, Assicurati, etc.